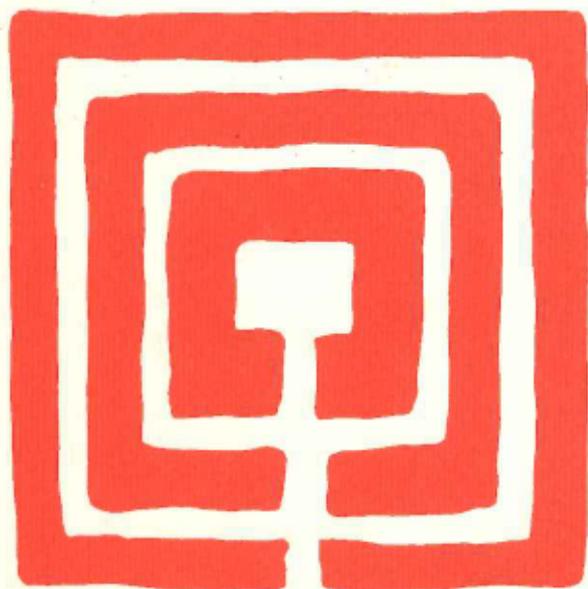


**BRUNO GEMIGNANI**

**COMPONENTI  
PROGETTUALI  
DELLO  
SPAZIO URBANO**

**SANDRO MARATA    ANDREA MODELLI**



**ALINEA**  
EDITRICE

## “IL PROGETTO”

di Alessandro Marata e Andrea Modelli

### *Premessa*

Prima di affrontare la descrizione dei lavori qui pubblicati vorremo indicare gli aspetti fondamentali attraverso i quali si sviluppa il percorso didattico. Questi aspetti fanno costante riferimento alla parte teorica del libro; ne costituiscono, a tutti gli effetti, la traduzione oggettiva che scaturisce dal confronto della metodologia con esempi concreti.

Vedremo, quindi, come si inseriscono in questo percorso i lavori presentati.

### **FASI METODOLOGICHE**

L'intento principale è di favorire, in chi affronta il tema progettuale d'esame, un continuo ed autonomo “processo interrogativo” che attiverà le singole capacità di analisi e deduzione di ogni studente. Questo processo interrogativo, una volta comprovato, diverrà elemento importante sia perché stimolerà costantemente una verifica del metodo adottato, ma anche perché sarà il tramite comunicativo principale nel confronto progettuale. Lo scambio di informazioni, in questo modo, potrà attuarsi molto più efficacemente di quanto non avvenga con la sola imposizione di dati da rispettare. Tutto ciò al fine di mantenere sempre in equilibrio la comprensione tecnico-distributiva del progetto e il processo compositivo degli elementi che lo compongono.

In riferimento alle dissertazioni teoriche dei capitoli precedenti, possiamo individuare tre elementi fondamentali rispetto ai quali si attua quanto detto:

### 1) L'indagine tipologica e l'utilizzo delle generatrici geometriche

Attraverso la comprensione e l'utilizzo linguistico-compositivo degli elementi tipologici – da applicare come struttura grammaticale e sintattica dell'iter progettuale – si individuerà correttamente l'"elemento tipologico base" del progetto da svolgere. Così, se il tema da affrontare sarà, per esempio, la progettazione di un edificio residenziale, il concetto di residenza verrà analizzato ampiamente, prima e durante la stesura del progetto, sia da un punto di vista teorico-funzionale che culturale. Questo permetterà di applicare l'"elemento tipologico residenziale" in modo sufficientemente articolato (tipologie in linea, a torre, a corte, con soluzioni di alloggi singoli, duplex, ampliabili ecc.) ottenendo così, sul piano didattico, un confronto esauriente tra studente e docente.

Contemporaneamente si cercherà di definire l'esatta interpretazione dei vincoli derivanti dalle destinazioni d'uso e dalla morfologia del sito risolvendo le conseguenti implicazioni formali.

Utilizzando le generatrici geometriche e individuando l'esatta componente ergonomica del microcosmo abitativo si metterà in atto, infine, il controllo dimensionale degli spazi. Si determinerà, dunque, l'avvio dell'iter progettuale. Tutto ciò consentirà anche di individuare la dimensione dell'intervento e di stabilire, conseguentemente, i limiti entro i quali la progettazione si attuerà, allo scopo di evitare quelle sopravvalutazioni o sottodimensionamenti del tema tanto frequenti nei corsi di composizione e progettazione.

### 2) Lo spazio urbano

La forma urbana – inserita nel concetto di trasformazione della città – si configura come referente progettuale di fondamentale importanza poiché in essa si attuerà l'indagine tipologica precedentemente descritta.

Più precisamente, l'individuazione della o delle tipologie adatte a raggiungere la finalità dell'intervento – sia esso residenziale e/o specialistico – si confronterà continuamente con le caratteristiche urbanistiche del sito.

Facendo riferimento a quanto, negli ultimi decenni, è stato elaborato nella revisione dei principi dell'urbanistica moderna da studiosi e architetti quali Aldo Rossi, Rob Krier, Bernard Huet ed altri, rispetto al necessario recupero degli elementi della città tradizionale, lo spazio urbano e gli elementi che lo compongono assumono un ruolo dominante nelle finalità del corso. L'"isolato" e le sue

modificazioni diventano, così, il filo conduttore dei temi d'esame (questa caratteristica è riconoscibile in tutti i lavori qui presentati). In sostanza, l'oggetto della trattazione ha l'obiettivo principale nell'indagine alla "scala intermedia"<sup>1</sup> che potremmo definire anche microubanistica.

Il particolare interesse rivolto a queste tematiche è motivato dalla rilevante trattazione teorica recente sulla dicotomia tra "piano e progetto" e le sue attuali soluzioni, oltre che dal confronto oggettivo con situazioni riscontrabili nella realtà della pratica professionale italiana.

"Prende così consistenza l'idea del 'progetto urbano' come superamento di quella sterile dissociazione fra piano urbanistico e progetto di architettura che aveva ridotto il primo al campo dell'analisi e il secondo al campo della proposta isolata. Il concetto di 'parte della città' reintroduce nella discussione una capacità di integrazione del progetto che l'applicazione stereotipata dell'architettura moderna aveva perso. La 'scala intermedia' viene privilegiata come elemento di verifica e di incontro fra le decisioni programmatiche e quelle strutturali. Anche l'idea dei 'progetti nel piano' nasce dall'incontro fra il riconoscimento del piano come strumento necessario di una organizzazione sociale che si desidera sempre più giusta e la formulazione dei temi centrali nello sviluppo della città che necessitano di verifica congiunturale"<sup>2</sup>.

Il "confronto contestuale" con l'esistente rappresenterà, dunque, un dato irrinunciabile.

"Il genius loci presiede il luogo particolare, anzi è il luogo. Il luogo è così 'l'essere lì e quello', 'l'esserci'. La sua singolarità gli deriva dall'essere distinto, ma ugualmente attraverso il genius rientra nel circuito del sacro e quindi è propiziabile e controllabile. Analogamente per noi la sua individualità rientra nel cerchio del conoscibile attraverso le relazioni morfologiche e storiche"<sup>3</sup>.

Verranno così affrontate le tematiche relative alla scala microubanistica come la morfologia delle aree d'intervento, l'individuazione dei vincoli determinati dall'uso del territorio (ad es. la circolazione pedonale e veicolare ed i collegamenti ad essa inerenti), ecc. Parallelamente sarà individuato lo sviluppo storico della città. Quest'ultimo non è da considerarsi solo come caratteristica peculiare delle parti più antiche dell'area urbana, ma anche come realtà propria delle aree periferiche contemporanee. Occorre sottolineare, inoltre, che gli elementi generali dal contesto

urbanistico non verranno cristallizzati dal confronto diretto, ma diventeranno esemplificazioni degli aspetti teorici ad essi inerenti.

### **3) La cultura del progetto**

Il confronto con progetti ed esempi relativi a interventi realizzati in Italia e all'estero (così come è utilizzato nella parte teorica) permette di allargare le finalità progettuali a motivazioni di tipo non esclusivamente edilizio e tecnologico oppure architettonico propriamente detto.

Il sistema sociale ed economico e le scelte relative alla gestione del territorio sono affrontati, appunto, attraverso il confronto per ricavarne una possibile metodologia progettuale in un'ambito complesso. Questo compito, pur essendo assai arduo da svolgere, ha come finalità quella di far acquisire una visione il più possibile realistica del "fare architettura", senza togliere idealità e intenzionalità ampie.